

LEGISLATURA XXVI - 1^a SESSIONE - DISCUSSIONI - TORNATA DEL 6 DICEMBRE 1921

sostituendo, per esempio, alle parole « invita il Governo » queste altre: « prende atto dei propositi manifestati dal Governo ». Ma non posso consentire a ritirarla.

PRESIDENTE. Onorevole presidente del Consiglio, accetta la formula dell'onorevole Rocco Alfredo? (*Commenti*).

BONOMI, presidente del Consiglio dei ministri, ministro dell'interno. Vorrei richiamare l'attenzione della Camera su questo fatto. Noi facciamo un voto, credo, pleonastico, perchè quando la Camera ha affermato che approva le dichiarazioni del Governo, dire che prende atto di una parte di queste dichiarazioni è sminuire l'affermazione generica data prima.

Vorrei poi persuadere gli onorevoli proponenti della mozione che, dato un argomento così delicato, dividere la Camera in una questione in cui siamo sostanzialmente d'accordo, non mi pare buona politica. Credo che i proponenti di questa mozione prendendo atto delle dichiarazioni del Governo (e ciò vuol dire che sono state fatte) implicitamente le approvano. Quindi credo sia fare opera utile alle cose affermate in questa mozione ritirare la mozione stessa, dando alle dichiarazioni del Governo il significato che io ho dato e che la Camera ha inteso dare col suo voto.

ROCCO ALFREDO. Sono molto dolente di non poter aderire al suo invito. Mantengo la mozione e la domanda di votazione nominale, perchè ognuno qui dentro assuma la sua responsabilità. (*Applausi a destra — Commenti*).

PRESIDENTE. Come già ho avvertito, su questa mozione è stata chiesta la votazione nominale dagli onorevoli Rocco Alfredo, Lupi, Devecchi, Piccinato, Mazzucco, Celesia, Caradonna, Sarrocchi, Torre Edoardo, Acerbo, Mussolini, Righetti, Giunta, Mazzini, Chiostrì, Finzi e Sardi.

AMENDOLA. Chiedo di parlare per una dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

AMENDOLA. Dopo quanto l'onorevole presidente del Consiglio ha dichiarato, è evidente che chi ha votato pochi minuti fa la fiducia al Governo non può dare un voto che sia in contrasto con quello dato in precedenza.

Le dichiarazioni del Governo, che abbiamo testè approvate, implicavano alcuni precisi concetti circa lo sciopero dei pubblici servizi. Noi siamo pienamente soddisfatti di quanto il Governo ha avuto occasione di dichiarare su questo tema, e mentre possiamo intendere che alcune parti

della Camera, le quali non hanno votato la fiducia, possano sentire il bisogno di manifestare ora un pensiero che noi già, col votare la fiducia, abbiamo implicitamente manifestato, non potremmo intendere che del nostro voto vi sia bisogno ancora una volta in questo momento. Giacchè il nostro voto involgeva tutta la complessa politica del Governo e quindi anche quella parte di programma di Governo che si riferisce allo sciopero e alla continuità dei pubblici servizi.

Pertanto, noi, votando contro questa parte della mozione dell'onorevole Rocco, non intendiamo in alcun modo prestarci al tentativo di dividere la Camera su materia tanto delicata, e non crediamo che possa da ciò sorgere alcun equivoco sul nostro pensiero.

Intendiamo soltanto confermare, come è logico, e come è coerente, la fiducia, che abbiamo or ora votata, nel Governo. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare per dichiarazione di voto l'onorevole De Gasperi.

DE GASPERI. Richiamandoci alle nostre precise dichiarazioni antecedenti, ripetiamo che, pur consentendo nel principio che energica e decisa debba essere la condotta del Governo nel mantenere la disciplina e la continuità dei pubblici servizi, e approvandone quindi la condotta per quanto riguarda le direttive di massima rispetto allo sciopero dei servizi collettivi, non voteremo per questa mozione, perchè, a parte l'intenzione dei proponenti, essa potrebbe venire interpretata come una visione unilaterale del problema; mentre noi, come era limpidamente espresso nel nostro ordine del giorno, parallelamente agli sforzi per ristabilire l'autorità dello Stato, confidiamo che il Governo senta il dovere di attuare quelle riforme organiche che garantiscano ai lavoratori la legale e intera difesa dei loro interessi, cosicchè, a una limitazione della libertà di sciopero nei servizi collettivi, debba accompagnarsi una più garantita tutela nei diritti sindacali.

Poichè questo concetto di compensazione non è espresso nella mozione Rocco, noi voteremo contro. (*Applausi a sinistra*).

PRESIDENTE. Onorevole Alfredo Rocco, mantiene la domanda di votazione nominale?

ROCCO ALFREDO. La mantengo. (*Rumori*).

PRESIDENTE. Sta bene.